Anno XXVI — Sabato 24 Dicembre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 307

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'« Emporio Giornali » in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

La festa della pace

La solennità religiosa che domani viene celebrata dalla cristianità, appartiene veramente a tutto il genere umano: è la festa dell'unione, della fratellanza, della pace universale. « Gloria al Sommo Creatore nel Cielo e pace in terra agli uomini di buona volontà; » con queste parole la poetica leggenda cristiana fa salutare la nascita del divino Salvatore.

Lasciando anche da parte gli entusiasmi più o meno spontanei dei credenti, è certo che il Natale rappresenta quei sentimenti buoni che anche nei cuori più induriti si manifestano di quando in quando, quelle aspirazioni a un ideale non bene definito di solidarietà umana, di contentezza generale.

Generalmente il Natale lo si fa in famiglia, e quest'agape famigliare la si passa più lietamente che in altre occasioni, poichè si sa che altri milioni e milioni di persone dimenticano in questo giorno tutti i loro tristi pensieri.

Peccato che la festa della pace duri solo 24 ore!

Vi sono certe persone fredde e scettiche che vorrebbero che venissero abbandonate tutte le vecchie consuetudini, e sorridono con aria di compassione quando sentono parlare della dolce poesia delle feste natalizie, degli affetti famigliari, ecc. ecc.

A noi pare che quelle tali persone ragionino molto male, poichè dimenticano che se si bandisce dalla società tutti i ricordi che parlano al cuore, si finisce con il divenire annoiati di ogni cosa e forse non è improbabile che si ricada nelle barbarie che precedette l'epoca storica.

Conserviamo la santità del Natale, foriera del *gran giorno dell'umanità* cui assisteranno i nostri tardi posteri, quando cessata qualunque ragione di dissidio fra i popoli, tutti si stringeranno la mano in nome della pace e della libertà.

Ma per giungere a quel sospirato giorno quante lugubri vicende dovranno ancora succedere, quante pagine sanguinose dovrà scrivere la storia!

La pace vera, quella che porterà la felicità sulla terra, non è però la pace che ora vantano tutti i governi; pace che non scioglie nessuna questione, ma che prepara le armi omicide per far trionfare quandochesia e secondo i casi, la forza o la ragione.

Per adesso contentiamoci di quella brevissima pace che ci porta Natale; contentiamoci di trascorrere alcune ore aggradevoli in seno alla famiglia, dimenticando tutte le altre cure, tutti gli altri pensieri.

Ma anche Natale non viene per tutti Quanti e quanti in questi giorni sono anzi più tristi, più malanconici che non durante le altre epoche dell'anno!

Vi sono i miseri, i derelitti, ai quali par quasi un insulto la gaiezza dei più; vi sono altri numerosi che devono accontentarsi dei ricordi dei tempi passati, poichè circostanze dolorose non consentono più di riunirsi ai loro cari, e tanti e tanti vi sono ai quali Natale non porta ore di giubilo.

Ma per tutti rimane ancora un conforto: la speranza di giorni migliori; poichè, come scrisse Ugo Foscolo, la speme rifugge solo dai sepolcri.

Per gl'infelici ai quali Natale non porta la buona novella, sia la santa solennità sacra alle memorie e alle speranze.

Fert

Munificenza del Re

Il Re ha disposto che sulle eccedenze disponibili della Basilica Palatina di Bari, di pertinenza della Corona, si assegnino 10,000 lire al Comune di Bari, 3000 ad Acquaviva, 2000 ad Altamura, 1000 a Tutiliano.

Gli zuavi Pontifici

La Società franco belga degli ex zuavi pontifici ha organizzato una curiosa missione in Roma.

Tre soci si recheranno in Italia ove si tratterranno per tutto il necessario a « rilevare gli sconci e le turpitudini — così la circolare — che hanno inquinate l'Italia e gli ex Stati del Sommo Pontefice » dopo il 1870.

Questa inchiesta che promossa nella terra del « Panama » si svolgerà fra noi, è per lo meno... umoristica.

I tre « inchiestaroli » potranno associare alla loro missione quel numero di persone che crederanno utili e necessarie.

I risultati dell'inchiesta saranno pubblicati, a spese della Società « inchiestante » in un volume che s'intitolerà *25 anni dopo*.

Probabilmente, se quei signori ritardano un po' la loro gita, a Roma ci troveranno l'Esposizione.

AMILCARE CIPRIANI

il noto anarchico, condannato in seguito ai fatti del 1° maggio 1891, lascierà martedì il cellulare di Perugia. Si fermerà qualche giorno a Roma, poi si recherà a Parigi.

Il gen. Menabrea e Cornelius Herz

Nei nostri circoli ufficiali si smentisce che il generale Menabrea abbia potuto contribuire colle sue raccomandazioni a far conferire al sig. Cornelius Herz le onorificenze ottenute dal governo francese. Il generale Menabrea conobbe, dicesi, il signor Herz quando tornò dall'America in possesso di scoperte scientifiche il cui valore non è neanche oggi contestato e l'ambasciatore, nella sua qualità di scienziato, non potè non interessarsi a quelle scoperte ed al loro autore. Ma le sue simpatie per il sig. Herz non si manifestarono mai con atti che potessero impegnare la sua responsabilità come ambasciatore.

Un consiglio del Papa

Telegrafano da Nuova York:

« Mandano da Roma al *New York Herald*: « Oggi si disse che il Papa abbia ricevuto due inviati del conte di Parigi. Sotto questa forma la notizia è falsa; è vero invece che il Santo Padre ha ricevuto due francesi, uno dei quali ha supplicato il Pontefice di accordare la sua protezione alle idee monarchiche in Francia. Il Papa, dopo averlo ascoltato, rivoltosi all'altro inviato, gli disse testualmente:

— Voi, che siete giovane, seguite la via da me tracciata, che è la buona ».

Gli Italiani all'estero
Nell'Argentina

Dai giornali argentini del 29 novembre, pervenutici ieri, apprendiamo che il 18 scorso mese si sviluppò a Buenos Ayres un grande incendio in un deposito di materia infiammabile del signor Juan Clark Curtin.

E ci fa piacere veder ricordata da quei giornali l'abnegazione colla quale gli equipaggi delle navi da guerra italiane *Dogali* e *Sebastiano Veniero*, comandati dai loro ufficiali Vassallo, Secchi, Parodi, Cortese ed Orsini, figliuolo quest'ultimo del ragioniere generale dello Stato, si adoperarono a combattere il fuoco.

Lettere particolari ci pongono poi in grado di aggiungere che l'aiuto dei nostri soldati fu a Buenos Ayres altamente gradito, tanto che il presidente della Repubblica invitò in giorno appresso gli ufficiali delle due navi italiane ad un ricevimento, durante il quale egli espresse ripetutamente la sua gratitudine, per la efficacia e la prontezza colle quali — non chiamati — essi colsero l'occasione di dimostrare l'affetto che il congiunge ai iratelli argentini.

L'affare del Panama
Duello Dèroulède-Clemenceau
La vittoria del governo alla Camera

Il duello ebbe luogo nella pianura di Chatillon l'altroieri 22, nel pomeriggio.

I due duellanti giunsero sul luogo a breve distanza l'uno dall'altro, in vetture chiuse, insieme ai propri rappresentanti.

Il generale Saussier, governatore di Parigi, scelto dai padrini di Dèroulède e Clemenceau come arbitro nel decidere chi dei 2 sia l'offeso, declinò l'offerta in causa della sua situazione ufficiale.

Si posero subito i due avversari l'uno di fronte all'altro, dopo avere misurati i venticinque passi di distanza.

Tanto Dèroulède quanto Clemenceau erano di umore allegro.

Nell'atto in cui si consegnava la pistola a questo ultimo, egli gitto la sigaretta e disse sottovoce:

Allons, vite! (via presto!)

I padrini si schierarono dai lati, a una certa distanza, e prima di dare il segnale raccomandarono ai rispettivi primi di obbedire alle intimazioni dell'*alt* che potessero venir date da chi dirige il duello.

Entrambi i duellanti sorridavano a fior di labbro.

Essi si volgevano la schiena reciprocamente e tenevano l'arma impugnata col braccio ripiegato e la canna appoggiata sulla spalla.

Finalmente si diede il segnale, e i

APPENDICE

NATALE

(Continuazione e fine vedi numero di ieri)

II.
Il mattutino

Pensa, la bella signora, coi dolci occhi azzurri fissi

« .... a riguardare
Le monachine mentre vanno a letto »

E dopo un lungo sogno, che or le fa in umidire le miti pupille, ora scherzare un sorriso sulle labbra, stende la bianca mano al tavolino, ne prende parecchie illustrazioni, italiana, francese, tedesca, tutte piene d'alberi di Natale, di capanne, di bambini. Oh fosse venuto dal cielo anche per lei un piccolo Gesù biondo, a lei pure la benedizione dell'innocenza! Quando piccina, nell'aspettativa ansiosa di quella notte, sognava di veder scendere gli angeli del cielo cantando e spargendo fiori, dolci, giocattoli per i fanciulli buoni, stava sempre in mezzo alle nubi dorate una bamboletta bionda che le sorrideva, le stendeva le braccia..... E l'ebbe parecchie volte, senti chiamarsi mamma colla vocina fessa, l'amò tanto; baciandola, vezzeggiandola; ma una viva, non l'ebbe mai! Oh se gli angioli bianchi le portassero un bimbo dal paradiso, se al destarsi l'indomani trovasse presso al suo letto una culla coi veli candidi vaporosi a nascondere una faccina bella come le bambole di cera................

Pensa, pensa, la bella signora e non s'accorge che le ore passano mentre

« Le monachine seguono a volare
Su per la cappa del camino nero. »

Si riscuote al suono d'una voce che le giunge all'orecchio molesta...... quella della sua cameriera! Quale rovina!

Come quando la pupattola di cera s'infrangeva sul pavimento, proprio come allora, distrutto l'incanto, si rivolge quasi adirata:

— Che vuoi? parla!

— Contessina — mormora la giovane confusa — non credevo riuscirle importuna.........

— Importunissima! Che hai a dire?

— Volevo pregarla d'un favore; ma se la signora si sente male........

— Io? Figurati, benissimo — e continuò più mite; — dunque dicevi?

— Chiederle il permesso d'andare al mattutino.

— Che cos'è? — fece, nuova agli usi di campagna.

— La messa di Natale che si celebra poco dopo la mezzanotte.

— Ma perchè ci vuoi andare?

— Per divozione.... ed anche per divertimento; ci vanno tutti del paese; è una bellissima funzione; l'organo suona la pastorella e il popolo la canta.

La signora, cogli occhi azzurri perduti dietro alle monachine, rifletteva e poi risoluta: Ci vengo anch'io.

— Lei? Di notte? Ma se che freddo? Ah! è vero, farà attaccare la carrozza perchè, di qui alla chiesa, abbiamo un dieci minuti di cammino.

— Che! Vengo a piedi; mi copro ben bene; lì, confusa in mezzo alla folla. Ma sai che hai avuto una stupenda idea?

E già assaporava il divertimento, forse il disagio di quella passeggiata, così, nel cuor della notte; n'era entusiasta.

Non volle coricarsi; vegliò leggendo, pensando impaziente e, al momento stabilito, ravvolta nella sua pelliccia, coperto il capo da un fazzoletto di lana, uscì colla cameriera sulla strada che onduceva al villaggio. In quelle ore s'era stesa sui campi una leggera spruzzatina di neve, che luciccava come uno specchio ai raggi pallidi della luna. I loro passi risuonavano sulla strada gelata, la contessina rabbrividiva, si stringeva intorno il mantello e guardava stupita lo splendore dei campi, colle lunghe ombre degli alberi ischeletriti, scossi dal vento che aveva spazzate via le nubi, rendendo il cielo tutto limpido, la calma solenne, in cui tintinnavano allegre le campane della sua, di tante altre chiesuole perdute nel buio lontano; il rimbombo degli zoccoli ferrati che accorrevano, qualche voce perduta nell'immensità e l'anima rapita si disponeva al gran mistero di quella notte.

Passando davanti a una casa isolata:

— Guarda — osservò la signora — c'è lume lì dentro.

— Andranno anch'essi al mattutino.

— Lume in istalla, perchè?

E con infantile curiosità, corse a guardare dal vetro rotondo d'una finestrina bassa della capanna. Dopo alcuni minuti, si rivolse alla cameriera: — Aspettami qui — e spinto adagio l'uscio, entrò senza far rumore.

Un fanaletto, appeso alle travi, illuminava due mucche sdraiate, coll'occhio calmo e attento verso il cavalluccio ischeletrito, che non cessava di mangiare; sur un mucchio di fieno, giaceva una donna ravvolta in una logora coperta ed un'altra femminetta le andava pietosamente accomodando il capo sur un sacco ripieno di paglia; in piedi colla testa china a quel gruppo, una specie di colosso barbuto, stranamente vestito d'alti stivali, calzoni chiari e lungo soprabito turchino con bottoni rilucenti, s'era tolto dai capelli arruffatti un berretto di pelo rossiccio e pareva movesse le labbra alla preghiera. Al debole vagito che salì dalla mangiatoia, rispose un lieve grido della signora, che s'avanzò risoluta e sulla paglia, appena ravvolto negli stracci il bambinello roseo, biondo, ricciutto, pareva offrisse al cielo, colle sue manine, il primo patimento. Si chinò a guardarlo e tutta la tenerezza, tutta la tristezza dell'anima sua, stava raccolta nelle pupille umide; si chinava lentamente, piegava un ginocchio, entrambi, colle braccia protese verso il piccolo Gesù piangente, e alzando i begli occhi azzurri vedeva il coro degli angeli bianchi scendere lenti, li sentiva cantare la dolce melodia: *Gloria* in *excelsis*!.... E colle mani stese, colla faccia raggiante, fissa nel

duellanti si volsero contemporaneamente e spararono senza interruzione i tre colpi prescritti.

Le pistole caricate evidentemente oltre misura esplosero con grande fracasso e le palle descrivettero una parabola che mise il bersaglio fuori di mira.

Entrambi gli avversari rimasero illesi. Il duello fra Clemenceau e Millevoye fu sottoposto ad arbitrato.

—

La seduta che tenne ieri la Camera fu molto burrascosa.

Il presidente Floquet cedette il seggio presidenziale al V. P. Peytral e prese posto sul banco di deputato.

La discussione fu vivacissima.

Floquet si difese energicamente.

La destra attaccò il governo.

Rouvier rispose agli attacchi.

Il ministro Ribot accettò l'ordine del giorno Hùbbard.

L'ordine del giorno Hubbard, approvante le dichiarazioni del Governo ed esprimente fiducia nella sua fermezza per assicurare i provvedimenti di giustizia, fu approvato con voti 353 contro 91.

Al Senato si discusse la domanda di autorizzazione a procedere contro cinque senatori per l'affare di Panama. I senatori, contro i quali è chiesta l'autorizzazione, dichiararono che saranno felici di presentarsi alla giustizia per mettere in evidenza la propria innocenza.

Il Senato accordò l'autorizzazione.

Parigi, 23. I giornali assicurano che in seguito a un' importante conferenza tenuta iersera al ministero di giustizia, dieci che i commissari per Panama furono chiamati alla prefettura di polizia. Tratterebbesi di nuovi arresti, motivati da rivelazioni di Andrieux alla commissione d' inchiesta.

Il freddo e la fame in Russia

Un bel conforto agli esuli!

Si ha da Pietroburgo:

Nelle provincie funestate dalla fame regna un freddo straordinario.

Nel governo di Penza il termometro è sceso a 37 gradi sotto zero: in quello di Kostoff 36; 35 in quello di Saratoff e 30 in quello di Astrakan.

Nel solo governo di Saratoff calcolasi che i sofferenti di fame siano 352 mila! E' impossibile trasportare legna dai boschi per arderla, essendo stati macellati tutti i cavalli e le bestie da trasporto.

... divorzio agli esiliati in Siberia la cui condanna sia superiore ai cinque anni.

—

Il miglior regalo per Natale, è un biglietto della Lotteria Italo-America.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 23 dicembre

Senato del Regno

Pres. Farini

La seduta principia alle 2,40.

Si approvano senza discussione: la Convenzione commerciale colla Rumania — la proroga dell'accordo commerciale provvisorio colla Spagna — la proroga dell' accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria del 20 e 22 ottobre 1891.

Procedesi alla discussione della convalidazione del decreto reale 15 novembre 1892, che approva le maggiori somme e la nuova ripartizione dei fondi autorizzati con la precedente legge.

Dopo brevi osservazioni, si approva il progetto.

Si approva pure il progetto per la concessione di opere per la bonifica di Burana.

Procedesi alla discussione della proroga della facoltà d'emissione a corso legale di biglietti agli Istituti d'emissione.

Dopo un discorso favorevole del senatore Rossi, cui risponde Giolitti, il progetto è approvato.

Grimaldi, ministro del Tesoro, esprime il desiderio che il Senato approvi la conversione in legge del decreto sulla tariffa dello zucchero, approvato già dalla Camera e presentato al senato a ora tarda.

Perazzi, relatore della Commissione permanente di finanza, partecipa che oggi stesso la Commissione permanente di finanza prese in esame quel progetto e deliberò di proporne l'approvazione, pur facendo qualche osservazione.

Grimaldi, ministro del Tesoro, ringrazia della comunicazione, che considera come caparra della definitiva approvazione.

Approvansi senza discussione: la proroga al febbraio 1893 dell'esercizio provvisorio pei bilanci non approvati dal Parlamento entro dicembre.

Procedesi all'estrazione della Deputazione che per capo d'anno si recherà al Quirinale con l'ufficio di presidenza a porgere alle LL. MM. gli auguri del Senato. Risultano Buoncompagni, Ludovisi, Balestra, Della Somaglia, Borelli, Rolandi, e Ferrero; supplenti: Alfieri e Brioschi.

Procedesi allo scrutinio segreto delle leggi discusse, che risultano approvate.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Levasi la seduta alle 8.20.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 24 dicembre 1892

	23 dicembre			24 dicembre	
	12 m.	3 p.	9 p.	8 ant.	Min. all' ap.
Temperatura	4	3	2	—2	—2.8
Pressione atmosferica	751	750	749.8	748.3	
Provenienza dei cirri					
Acqua caduta nelle 24					
Stato del cielo	Coperto bora forte.				

Mass.	Min.	Media
4.6	0	2.15

NOTE. Serena.

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole		Luna		
leva ore di Roma	7.42	leva ore	11.14 m.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine.
Passa al meridiano »	11.56.56	tramonta ore	9.33 s.	— 23°25 1"
Tramonta ore »	4.12	età giorni	5.2	
Fenomeni		Fase		

BUONE FESTE!

Alle nostre cortesi lettrici, ai nostri benevoli lettori auguriamo felici le prossime feste natalizie.

Nei famigliari convegni predomini la schietta allegria e si ineggi alla fraternità, all'amicizia, a Udine nostra, all'Italia.

---

roseo volto del bambino, mormorava rapita:

— Gesù bello, Gesù biondo, mi viene di lassù; è mio, è mio!...

E così inginocchiata, se lo prendeva tra le braccia, baciava le tenere labbra, col volto bianco e bello rianimato d'insolita fiamma, nel vestito a bruno.

— Dio buono, è la contessina! — esclamò stupita la donna e corse sollecita per levarle il fardello.

— Voglio tenerlo io — rispose la signora, stringendolo di più al petto — lasciatemelo per sempre.

— No, è mio — mormorò la madre sollevandosi sur un gomito — è l'angioletto che ho sospirato tanto; sarà il conforto o la gioia della nostra misera vita randagia.

— Fortunata voi! — esclamò la contessina con profonda invidia, rizzandosi. — Tenetelo, poich' è vostro — glielo porse e s'appoggiò alla mangiatoia, singhiozzando.

— Signora, ci compatisca — disse alfine l'uomo. — Io sono un prestigiatore di passaggio; speravo di giungere alla città vicina; ma mia moglie fu sorpresa dal male per via e questa buona donna ci accolse qui; lei non ha figli? — Ella scosse vivamente il capo.

Dio accolga la mia preghiera e gliene mandi presto; è l'unico nostro bene, il primo, il tesoro, la ricchezza, tutto per noi!

La contessina si tolse il portamonete e porgendolo all'uomo: — Accettate per lui; vado subito a casa, vi manderò un letto e quanto occorre per questa donna, finchè sia guarita.

— Signora! — esclamarono insieme commossi i girovaghi e l'uomo voleva baciarle la mano.

— No, lasciate; pregate per me, come diceste, persone felici, gente ricca e fortunata!....

Uscita in istrada, la cameriera le si accostò premurosa: — Contessina, non arriveremo più....

— Non monta, ho già pregato, andiamo a casa. La giovane non osò replicare.

Poco dopo, mentre le campane spiegavano nell'aria frizzante il loro inno di gioia, la signora, stesa nel suo letto soffice, sognava il presepio col bambino Gesù che scendeva dal cielo biondo e ricciuto..... ed era vivo e suo!

Elena Fabris Bellavitis

D'accordo con gli altri confratelli della stampa periodica udinese lunedì 26 corr. facciamo festa.

Il prossimo numero del *Giornale di Udine* uscirà martedì 27 corrente.

Le onoranze a Zorutti

Lunedì e martedì tutto il Friuli naturale dal Timavo alla Livenza onorerà il *suo poeta*.

Sarà una festa paesana, che a Gorizia assume l'importanza di un avvenimento nazionale.

Alle feste goriziane che avranno luogo lunedì 26 corr., non vi ha dubbio che interverranno numerosi anche gli udinesi.

Per andarvi si può approfittare del treno che parte al 7.51 ant. per Trieste e si giunge a tempo per prender parte a tutto il programma che ripetiamo:

Ore 10,30 ant. Nella sala comunale: Ricevimento delle deputazioni, solenne consegna ed inaugurazione del busto.

Ore 12 m. Nel teatro di Società: Discorso commemorativo tenuto dal chiarissimo professore sig. Federico Simzig.

Ore 8 pom. Nel teatro di Società: Serata di gala.

—

A Udine la commemorazione seguirà martedì 27 corrente, giorno della nascita del poeta.

La solennità venne fissata d'accordo fra il Municipio e l'Accademia di Udine.

Alle ore 10.30 a. sarà collocata una lapide sulla facciata della casa, in via Zorutti, dove abitò il insigne poeta e parlerà l'assessore avv. Leitenburg.

Alle ore 2 pom. nella sala dell'Ajace, appositamente addobbata, il professore *Oscarre de Hasseck*, terrà il discorso commemorativo.

Alla sera, ore 8, vi sarà *serata di gala* al Teatro Minerva, straordinariamente illuminato per cura dell'Accademia udinese.

La Società comica Pietro Zorutti col concorso dell'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi, rappresenterà:

Fra Parino, commedia in 2 atti, in dialetto friulano, del sig. Luigi Merlo di Gorizia.

La tigrie di Bolzan, composizione poetica di Pietro Zorutti, declamata dal sig. Vittorio Baschiera.

Il mio trattament, operetta in 1 atto, in dialetto friulano, scritta per la circostanza dal sig. Francesco Nascimbeni e musicata dal maestro sig. Franco Escher.

Ecco i personaggi che agiranno in quest'opera:

PIERI ZORUT — Il MANZ
CARULINE, so sur — La VACHE
LUCIETE, so muir — Il LOV
Il MUSS — Il CHAN
La MUSSE — ZUAN, camarir
Il PURZIÈL — MINIGHINE } massarie
La PURZIELE — BRIGIDE }

Nell'operetta prenderanno parte l'esimio artista concittadino sig. Adriano Pantaleoni e la signorina Giulia Nave.

Speriamo poi che nella detta sera in via Zorutti e vie adiacenti si farà un po' d'illuminazione, potendosi approfittare dei palloncini che si usarono nelle sagre della scorsa estate.

—

Le *società riunite* daranno rappresentazioni anche nelle sere di domani e lunedì al Teatro Minerva e precisamente:

Domani 25: Circolo Filodrammatico friulano col concorso della Società Corale Mazzucato: *Un l' è poc e doi son masse*, commedia in 3 atti, in dialetto friulano dell'avv. sig. Francesco Leitenburg.

Prima rappresentazione dell'operetta: *Il mió trattament*.

Lunedì 26 dicembre: Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi col concorso della Società Comica Pietro Zorutti: *La Strondenade*, commedia popolare in 3 atti con cori dell'avv. G. E. Lazzarini — *Puar Naziut*, farsa brillantissima, in dialetto friulano, dal sig. Luigi Merlo di Gorizia.

—

Al prof. *Oscarre de Hasseck* verrà offerto un banchetto che avrà luogo martedì 27 corr. alle ore 5.30 pom. all'*Alberbo d' Italia*.

In onore di Zorutti

fu pubblicato per cura dell'editore delle *Pagine friulane*, signor Domenico Del Bianco, un *Numero Unico*, il cui testo per mancanza di spazio, pubblicheremo al prossimo numero.

Costa una lira e si vende nelle principali librerie.

Biglietti dispensa-visite pel capo d'anno 1893

III° elenco acquirenti:

Zamparo Luigia ved. Scala	N. 1
Prof. G. Nallino	» 1
Riporto elenchi precedenti	» 3
Totale	N. 5

Associazione commerciale e industriale del Friuli.

II° elenco degli offerenti per l'albero di Natale:

Fior Francesco lire 10 (seconda offerta); Simoni Michele lire 10; Rea Giuseppe 6 corpetti, 6 mutande di cotone e 50 minestre; magg. cav. Alessandro Malavasi 12 bottiglie Lambrusco di Sorbora; Berghinz Giuseppe lire 20; Pittana e Springolo 5 coperte lana; Lombardini Alfonso 50 minestre; Cigolotti G. Batta 50 minestre; fr. Spezzotti 5 coperte di cotone, 5 vestiti da uomo, 5 vestiti da donna; cav. G. Batta Degani kg. 50 di riso, 12 fiaschi di vino; Comessatti Giacomo lire 20; Girolami Giuseppe kg. 20 carne di manzo; Andrea Tomadini 4 coperte lana, 6 corpetti cotone, 1 vestina lana bleu, 5 sorazze per donna, 16 fisciù lana, 6 sciarpe lana, 1 sottana lana, 1 camicia lana e 3 abiti flanella; fr. Fenili 300 litri di vino.

—

L'*Albero di Natale* a scopo di beneficenza promette di riuscire molto bene.

Come risulta dai due elenchi che abbiamo pubblicato, non c'è penuria di doni.

Anche coloro che ancora non portarono l'obolo, non mancheranno certo di farlo.

Si tratta d'un' opera benefica alla quale tutti contribuiscono volentieri.

Comitato per l'abolizione delle regalie

Le seguenti ditte hanno pagato la quota assuntasi pel secondo semestre pel corrente anno:

Degani Giov. Batt., fratelli Dorta, Arreghini e Molinari, Pellegrini G. B., Cantarutti G. B., Bon Lodovico, Marioni G. B., Seaini Angelo, Damiani Giovanni, fratelli Malagnini, Olivo Giacomo, Pellegrini Francesco, Antonini Romano, Cherubini Pietro, Minisini Francesco, Cucchini Eugenio, Salvadori Vittorio, Miorini Vincenzo, Rieppi Giuseppe, Pittoni Luigi, Cosmo Cosmi, Moretti Luigi, Perosa Giov. Batt., Cosmi Carlo, Modonutti Agostino. Toffoletti Giacomo, Pellegrini Angelo.

Beneficenza

Il benemerito cav. *Marco Volpe* pel prossimo capo d'anno ha disposto che la Congregazione di Carità faccia una distribuzione straordinaria di 300 razioni di minestra, carne e pane, ai poveri della città presso *la cucina popolare*.

La Congregazione a nome dei poveri ringrazia il generoso benefattore.

Al Giardino d'Infanzia

di Via Tomadini, ebbe luogo ieri alle tre pom. una simpatica festicciuola di famiglia, ove erano convenuti tanti amori di bimbi coi loro buoni babbi e colle loro care mammine.

Fu cantata una graziosissima poesia augurale, che piacque assai agli intervenuti.

Non possiamo a meno di tributare le lodi più sincere alla signora Battagini che con tanto zelo dirige l'istituzione, ed alle gentilissime signorine Ada de Checco, Ghita Zuccolo, Eugenia de Checco, Noemi Moro, Maria Zilli ed Angelina Cosattini che con tanta pazienza ed amore istruiscono ed educano i nostri bimbi, vagheggiata speranze della nostra cara Italia.

Lavori pubblici

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto di presidio di un tratto di sponda destra del Tagliamento nella località Voltuzza, ed approvò pure le proposte per la difesa contro le valanghe sulla linea Udine-Pontebba.

« L'Opinione »

il più vecchio organo del liberalismo italiano non cesserà le sue pubblicazioni col 31 corrente, come venne sparsa erroneamente la voce.

L'*Opinione* stessa s'incarica di smentire la poco spiritosa notizia pubblicando in testa al giornale il programma per l'anno 1893, *quarantaseiesimo* di sua onorata esistenza.

Alla carissima consorella romana auguriamo molti e molti anni di rigogliosa vita.

Tutti al negozio Ferri!

Babbi e mamme, se volete porgere qualche regalo ai vostri bambini, recatevi prima al negozio Ferri in piazza S. Giacomo, ove trovasi un tesoro inesauribile di giuocattoli, da soddisfare qualsiasi capriccio di bimbo.

Vedere in quarta pagina l'avviso.

Per i merletti italiani a Chicago

Si sono riunite a Roma nel palazzo della principessa di Brancaccio le dame che formano il Comitato italiano per la mostra dei merletti antichi e moderni alla esposizione di Chicago. La contessa *Cora di Brazzà di Savorgnan* prese la parola per dare alcune spiegazioni, e quindi parlò la contessa Pasolini svolgendo le sue idee sull'indirizzo da darsi alla mostra, affinchè riesca utile all'industria italiana. Alla seduta assistevano moltissime signore che fecero plauso alle parole delle due infaticabili promotrici di due scuole di merletti e lì accettarono di far parte del Comitato, impegnandosi di raccogliere la somma di cento lire o di fornirla esse stesse per far fronte alle spese della Esposizione.

La contessa *Cora di Brazzà* si addossò poi il non lieve incarico di redigere una guida, che sarà una specie di monografia dell'arte dei merletti in Italia, dai tempi più remoti fino ai giorni nostri. Il Ministero della Pubblica Istruzione aiuterà la contessa fornendole i *fac-simile* dei merletti che si conservano nei musei, e il Ministero del Commercio ha stanziato L. 1000 per incoraggiare questa vasta resurrezione dell'arte trinaria. La guida sarà dedicata a Sua Maestà la Regina, la quale — come ho già detto — si è degnata permettere che la sua collezione di preziosi merletti figuri alla Esposizione di Chicago, e verrà pubblicata molto prima dell'apertura della Mostra per servire di *réclame* a quell'importante reparto del *Padiglione delle Donne*. E le nobili dame napoletane alle quali la contessa di Brazzà si è rivolta da tempo? L'opera loro preziosissima è vivamente reclamata dalle promotrici.

(Corriere di Napoli)

Una deliberazione del collegio medico

Il collegio medico di Udine tenne ieri una seduta nella quale, per tutelare i propri interessi e per appagare il desiderio di molte famiglie, seguendo l'uso di molte città, deliberò d'invitare i singoli clienti al pagamento delle prestazioni professionali, a regolari e convenienti scadenze.

A scanso di erronee interpretazioni rende ciò di pubblica ragione.

Arresto per ingiurie

In Palmanova venne arrestato certo Valle Mattia per aver ingiuriato i R. Carabinieri che erano intervenuti per sedare una rissa.

Arresto per furto

In Chiusaforte venne arrestato certo *Martolossi Giuseppe* per furto di un orologio d'argento del valore di L. 16, e di L. 50 in contanti, in danno del proprio padrone Luigi De Monte.

Una spilla d'oro

fu smarrita, percorrendo la via Mercerie e la piazza S. Giacomo.

Riceverà competente mancia l'onesto che, trovandola, la porterà alla nostra Redazione.

Ringraziamento

La cameriera del sig. Pietro Siron capo stazione aggiunto della locale stazione, che smarrì, il 21 and. lungo la via Aquileia, un biglietto da cinquanta lire, ringrazia vivamente l'anonimo, signore che lo rinvenne generoso e fu tanto scrupolosamente onesto restituendolo da Palmanova.

AVVISO

Il sottoscritto procuratore di Giuseppe Margutti rende noto che il Tribunale di qui con Sentenza 22 corrente mese ha giudicato:

« Aggiungersi nelle condizioni d'asta » alla lettera *b* del bando 6 novembre » 1892 redatto dal sig. Cancelliere di » questo Tribunale nella esecuzione per » vendita dei diretti dominii, provocata » dal sig. Ferdinando Visentini, in con- » fronto dei conti Daniele e Rambaldo » Antonini, che — oltre alla contri- » buzione descritta nel lotto III dovuta » dai consorti Gobbo e gravitante i beni » ivi descritti situati in mappa di Cam- » poformido e Pasian di Prato, consi- » stente in frumento ett. 5.4610, in se- » gala ett. 1.7556, in avena ett. 5.3800, » in miglio ett. 2.9600, in capponi n. 2 » e polli n. 2 come dalla stima 16 ot- » tobre 1889, del perito Greatti, sono » dovute altresì, pegli immobili stessi, » giusta l'altra perizia suppletoria 6 » febbraio 1891, anche le seguenti, e » cioè:

« *a*) dai consorti Canciani frumento » ett. 5.12, avena ett. 1.59, segala ett. » 1.17 » granoturco ett. 1.17, e » *b*) dai consorti Zuliani frumento » ett. 1.755. segala ett. 1.755, avena » ett. 2.3900, granoturco ett. 1.755, » lenti ett. 0.195, polli n. 1.60 e cap- » poni n. 1.60 = ».

L'asta avrà luogo davanti questo Tribunale nel 30 decembre a. c.

Avv. G. Baschiera.

Il Sapol è una splendida vittoria dell'industria italiana.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nella seduta del giorno 12 dicembre 1892 la Deputazione provinciale trattò i seguenti affari:

— Licenziò le relazioni sugli oggetti posti all'ordine del giorno della seduta del Consiglio provinciale indetta pel giorno 29 dicembre 1892.

— Non accolse una domanda per assegnazione di premi per l'esposizione nazionale di piccole industrie campestri in Ceseria nel prossimo anno 1893.

— Relativamente ad una controversia insorta fra Governo, Provincia e Banca di Pordenone circa la liquidazione dell'interesse del 2 0/0 sui prestiti di favore concessi in base alla legge 8 luglio 1883 n. 1483, deliberò di insistere presso il Governo affinchè per ragioni di convenienza voglia provvedere al pagamento degli interessi controversi, e nel caso persistesse nel rifiuto di trattare colla Banca di Pordenone per un equo combinamento.

— Deliberò di rivolgersi ai singoli Deputati al Parlamento della regione Veneta con interessamento di voler, per le ragioni svolte nella petizione già prodotta, presentare un progetto di legge d'iniziativa parlamentare, affinchè alle Provincie Venete sia fatto un più equo trattamento nell'applicazione delle imposte sulle costruzioni rurali, assoggettando soltanto l'area da esse occupata, allo stesso carico dei terreni di prima classe in loco.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dal sig. Presidente in ordine al movimento dei maniaci nel decorso mese di ottobre dalle quali risulta che durante il mese entrarono 15 maniaci e ne uscirono 44 dei quali 33 perchè guariti o migliorati e 11 perchè morti, per cui a 31 ottobre si trovavano ricoverati N. 646 maniaci, cioè 29 meno che nel mese precedente, 6 meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso, e 48 più della media dell'ultimo quinquennio a 31 ottobre.

— Rifiutò il pagamento delle spedalità in Trieste del demente Gaspari Ottavio perchè da varii anni residente a Pola.

— Declinando la competenza passiva della spedalità della demente Spangaro Anna ricoverata nell'Ospedale di Trieste, non prese alcun provvedimento in ordine al di lei rimpatrio domandato dal Governo.

— Confermando una precedente deliberazione del 10 ottobre 1892 colla quale non veniva assunta a carico provinciale la spedalità in Milano di tal Badolo Maria, prendeva atto di un ricorso all'uopo inoltrato al Ministero, dalla Deputazione provinciale di Milano.

— Dichiarò nulla ostare nell'interesse della Provincia a che venga svincolata la cauzione a favore del cessato esattore di Raveo, Bonanni Domenico riferibilmente ai due quinquenni 1873 77 e 1878-82.

— Incaricò il Deputato provinciale cav. Francesco Concari di rappresentare la Provincia alla conferenza di Padova indetta allo scopo di deliberare in ordine al riparto della somma addossata pel 1893 pel deposito cavalli stalloni in Ferrara.

— Nominò a membro del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine pel quinquennio 1893-1897 il sig. Antonio Masciadri.

— Nominò Zambelli Giacomo di Villa Santina a stradino provinciale per la strada del Monte Croce.

— Confermò anche per l'anno scolastico 1892-93: sussidii del Legato Pratense di Padova a Bidoli Giuseppe di Tramonti di Sotto studente del VI ed ultimo anno della Facoltà di Medicina, e a Zotti Armando di Montereale Cellina studente del IV e ultimo anno della facoltà di scienze fisiche e matematiche.

— Autorizzò il Comune di Valvasone ad allacciare alla strada provinciale Casarsa-Spilimbergo, la nuova strada comunale d'accesso alla stazione ferroviaria.

— Autorizzò la concessione di sussidii a domicilio a maniaci poveri e tranquilli.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 16 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

Autorizzò di pagare:

— Alla Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche e per essa alla ditta Alberto Treves e C. di Venezia L. 90372 in causa rata quarta di concorso nella spesa per la costruzione ed esercizio della linea ferroviaria Udine-Palma-Portogruaro.

— All'impresa Modonutti Gio. Battista L. 335.06 quale acconto per fornitura ghiaia lungo la strada provinciale detta Triestina.

— All'impresa Capellari Bortolo lire 5000 quale secondo acconto per le opere di manutenzione 1892 eseguite lungo la strada provinciale maestra d'Italia, lotto 2°.

— Alla Presidenza dell'ospitale di Palmanova L. 97.92 per dozzine di una demente da 6 aprile a 17 luglio 1892 ricoverata nella casa succursale di Sottoselva.

— Alla stessa L. 2798.40 per dozzine di dementi accolte e curate in Sottoselva nel mese di novembre a. c.

Furono inoltre nella stessa seduta deliberati diversi altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario capo
G. di Caporiacco

Chi ha tempo non aspetti tempo. — Il primo colpo di tosse può essere il primo tocco dell'agonia..! Una tosse trascurata è quasi sempre la causa di quel terribile male: la *tisi*, che estingue sul fior degli anni tante care esistenze. Le pastiglie di more del Mazzolini sono l'unico rimedio per combattere la tosse incipiente; ed in un sol giorno di cura se ne risentono i benefici effetti. Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via della Quattro Fontane. 18, e presso le principali Farmacie di tutta l'Italia. Ogni scatola costa L. 1. Per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 70 per spese di porto. Osservar bene che dette scatole siano avvolte dall'opuscolo ed incartate in carta filogranata gialla come la Pariglina. Deposito in UDINE presso la farmacia Commessatti, TRIESTE farmacia Prendini, farmacia Jeronitz, GORIZIA farmacia Pontoni, TREVISO farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini, in occasione delle due feste di Natale darà due grandi e variate rappresentazioni alle ore **7 1/2**.

Circo Zavatta

Questa sera, domani e lunedì, grandi rappresentazioni.

Un paese preda del fuoco

Si ha da Cuneo 21:

Nella scorsa notte la borgata di Suet (comune di Entraquet) rimase quasi totalmente distrutta da un incendio, nonostante i soccorsi sopraggiunti. La borgata è attualmente abitata in gran parte da donne, fanciulli e vecchi, essendo tutti in Francia a lavorare. Molte famiglie hanno perduto quel poco che avevano.

2400 metri di terreno comperati con francobolli

A Buenos Ayres, il signor Arturo G. Belgrano ha firmato una scrittura di vendita di metri 2400 di terreno nella borgata Rivadavia, il cui prezzo è stato pagato con duecento francobolli di due *centavos* della emissione fatta in commemorazione del centenario di Cristoforo Colombo.

Un testamento originale

E' morto, a Parigi, il signor Felice Durye proprietario del *restaurant* dei fratelli Provenzali al palazzo reale; il quale ha lasciato ai suoi eredi, che sono due nipoti, la somma rotonda di 250 mila lire coi patti che seguono:

« Volendo essere utile, dopo la mia morte, ai miei concittadini, e trovando che gli epitaffi in cui sono celebrate le virtù del defunto non servono a niente, ordino che il mio epitaffio sia rimpiazzato da una cornice di bronzo coperta da una inferriata, e fissata in cima ad una colonna di marmo che porterà il mio nome.

« Ogni giorno per cura dei miei eredi, sarà affissa sulla cornice una ricetta di cucina leggibilmente scritta.

« Ne lascio a tale scopo 366.

« In questo modo, anche andando a visitare i loro morti, le persone desiderose d'istruirsi potranno riportare dal cimitero utili ammaestramenti. »

Il bello è che la commissione municipale del cimitero si oppone a questa che chiama una profanazione; sicchè i poveri eredi non possono entrare in possesso del denaro.

Conseguenze d'una grave condanna

Si ha da Bologna, 21:

Accadde un tristissimo fatto che per la sua conclusione ha avuto una eco lugubre e dolorosa.

Certo Bortolani di Festà, frazione del comune di Marano, mandamento di Vigoola, per furto di sole nove uova del valore dichiarato di *quarantacinque centesimi*, fu condannato dal tribunale di Modena, dove si svolse la causa, a *cento giorni di reclusione*.

La grave condanna, che certamente il lettore scorgerà troppo severa, venne naturalmente a cognizione della madre e della moglie del disgraziato Bortolani.

La prima si accuorò tanto per la triste novella che sorpresa da un attacco apopletico restò morta sul colpo, e la seconda, madre di ben quattro fanciulletti, diventò subitamente pazza furiosa.

Questo il fatto nella sua nuda e cruda realtà.

Si è domandata telegraficamente e di urgenza dall'autorità del luogo al Ministero di grazia e giustizia, l'immediata scarcerazione del Bortolani, in vista delle serie complicanze che la cosa poteva assumere, avendo questi come ho detto, quattro figli in tenera età.

Non si sa finora che cosa ne sia avvenuto, benchè dicasi avere il ministro Bonacci promesso di esaudire il voto dell'autorità locale.

Telegrammi

Gli anarchici a Chicago

Londra, 23. Telegrafano da New York che gli anarchici degli Stati Uniti convocheranno a Chicago, durante l'esposizione, una grande riunione.

A questa riunione sarebbero inviati i compagni di tutti i paesi del mondo. Questa riunione non sarebbe veramente un congresso, perchè non si vogliono cariche, ma, comunque sia, durerebbe parecchi giorni.

Si prenderebbe quest'occasione per fare una grande dimostrazione al cimitero dove sono sepolte le vittime di Chicago.

Dalla Francia, dalla Russia, dall'Italia e dalla Germania giungono adesioni a questa grande adunanza anarchica.

A Chicago si riunirono a *meeting* anche 600.000 cattolici. Cattolici ed anarchici insieme è un bel contrasto!

I ladri in un'ambasciata

Costantinopoli, 23. — Un tentativo di furto a mano armata ha avuto luogo ieri sera alle ore 10 presso il primo dragomano (interprete) dell'ambasciata d'Austria. L'ambasciata ora è munita d'un corpo di guardia, composto da marinai della *Garetti*, nave da guerra di stazione a Costantinopoli.

Scoppio di tubi

Londra, 23. Ieri, mentre il nuovo avviso *Phoebe* faceva delle prove di macchina in rada di Plymouth, scoppiò uno dei tubi da vapore. Tre macchinisti rimasero gravemente bruciati.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 24 dicembre 1892

	23 dic.	24 dic.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	96.90	96.60
» fine mese . . .	97.—	96.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	96.1/2	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	303.—	303.—
» 3 0/0 Italiane .	296.—	295.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	489.—	488.—
» » » 4 1/2	495.—	492.—
» 5 0/0 Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	506.—	507.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1270.—	1265.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	243.—	245.—
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	661.—	658.—
» » Mediterranee »	541.—	540.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.3/4	103.80
Germania »	128.10	128.25
Londra »	26.08	26.10
Austria e Banconote »	217.—	217.10
Napoleoni »	20.72	20.73
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.40	92.60
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	93.25	92.90

Tendenza migliore.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

MERCATI ODIERNI

LISTINO DEI PREZZI

fatti fino all'ora di andare in macchina

GRANAGLIE

Granoturco	L.	9.60	9.50	all'ett.
» cinquantino	»	9.00	00.00	»
» giallone	»	11.30	11.15	»
» semi giall.	»	12.75	—.—	»
Sorgorosso	»	5.60	6.—	»
Segala	»	11.—	—.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fieno I qualità	L.	5.15	5.85	al quint.
» II »	»	4.20	4.40	»
» III »	»	3.50	3.80	»
Paglia da lettiera	»	3.20	0.—	»
» foraggio	»	0.—	0.—	»
Legna tagliate	»	2.30	2.40	»
» in stanga	»	2.10	2.25	»
Carbone I qualità	»	7.—	7.30	»
» II »	»	6.—	6.20	»

LEGUMI

Castagne	»	10.—	14.—	»
Fagioli alpigiani	»	20.—	—.—	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L.	1.10 a	1.15	al kilo
Polli	»	1.10 a	1.20	»
Oche vive	»	—.90 a	—.95	»
» morte	»	1.10 a	1.30	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro del piano	L.	2.30 a	2.35	al kilo
» monte	»	2.40 a	2.50	»
Uova	»	7.50 a	8.—	al cento

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	[illegible]
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	[illegible]
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	[illegible]
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	[illegible]
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.3[illegible]
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.2[illegible]
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.[illegible]
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	[illegible]
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	[illegible]
D. 6.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	[illegible]
O. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	[illegible]

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	[illegible]
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	[illegible]
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	[illegible]

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.14 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.5[illegible] a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.[illegible] a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.— p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE	
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a.	R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p.	P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p.	R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p.	R.A.

Udine, 1892, Tip. editrice G. B. Doretti